

Biografie

In ricordo di Franca Valsecchi (1931-2020)



Franca Valsecchi

Franca Valsecchi ci ha lasciato dopo una malattia che ha spezzato la vita di una donna minuta, apparentemente gracile, ma di fibra forte, come nel carattere allo stesso tempo gentile e generoso.

Franca Valsecchi nata ad Alghero il 19 maggio 1931, ha dedicato la sua vita alla botanica a partire dalla sua prima laurea in Scienze Biologiche a Sassari nel 1955 e quindi in Scienze naturali nel 1957 a Perugia. Ha iniziato la sua collaborazione all'Università di Sassari come assistente con il Prof. Luigi Desole e come professore incaricato con una lunga docenza nella cattedra di Botanica Sistemática presso la Facoltà di Agraria. Nell'anno accademico 1980-81 è Professore Straordinario di Botanica Sistemática e quindi Ordinario dal 1983-84 nel Corso di Laurea di Scienze Naturali, di cui per lunghi anni sarà anche Presidente, e dove ha tenuto anche i corsi di Insegnamento di Paleontologia e di Tutela delle risorse vegetali.

Ha fatto parte del collegio dei docenti del primo Dottorato di Ricerca in Biosistemática Vegetale in Italia, rappresentandovi la sede di Sassari, Dottorato che per diversi anni è stato il principale riferimento della Botanica Sistemática nel nostro Paese.

Come Direttore dell'Istituto di Botanica, con equilibrio e saggezza,

Franca Valsecchi ha svolto una grande opera di promozione della ricerca e, allo stesso tempo, come Presidente della Società Sarda di Scienze Naturali, dirigendone il Bollettino, è stata un punto di riferimento importante nel dibattito sulla tutela ambientale in Sardegna. Il suo impegno come Presidente della Sezione Sarda della SBI, carica che ha ricoperto per più mandati, è stato costante, e già 50 anni orsono si fece promotrice della prima proposta di legge regionale sulla tutela della flora che, pur ripetutamente presentata ad ogni legislatura regionale, è ancora in attesa di essere compiuta, unico caso in Italia.

Nel 1971 Franca Valsecchi ha collaborato alla pubblicazione del volume "*Biotopi di interesse vegetazionale d'Italia*" edito dalla Società Botanica Italiana, dando un significativo contributo in merito, lavoro continuato poi nel volume sui Biotopi della Sardegna.

La ricerca di Franca Valsecchi è stata orientata da un lato verso le conoscenze di base, dando un contributo fondamentale alla sistemática di generi complessi come *Echium*, *Anchusa*, *Silene*, *Dianthus*, *Genista*, descrivendo numerose specie nuove per la scienza e chiarendo anche il mistero nella riproduzione di *Ribes sardoum* Martelli. Le sue numerose monografie sulle specie endemiche della Sardegna sono puntuali ed esaustive, accompagnate sempre dalle dettagliate iconografie originali.

Allo stesso tempo ha dedicato la sua attenzione alla flora e alla vegetazione con studi sulla penisola di Capo Caccia, che possiamo definire pionieri per la Sardegna e che sono rimasti un riferimento per ricerche successive sulla flora e sulla cartografia della vegetazione. Sono ugualmente importanti gli studi sulla vegetazione degli stagni di Olbia e della vegetazione delle dune di diverse aree costiere dell'Isola, in cui ella ha coinvolto collaboratori e tesisti che poi avrebbero avuto ruoli importanti nelle ricerche botaniche. È un classico la sua indagine sulla flora dei pascoli naturali in relazione all'impatto degli animali domestici, così come i contributi sulle forme e sul ciclo riproduttivo della quercia da sughero.

L'attenzione agli aspetti divulgativi, in particolare i volumi sulla Penisola di Caccia e sui Dintorni di Cuglieri, sono stati parte integrante della sua attività di scienziata anche attraverso le numerose escursioni che organizzava, sia nell'ambito della Sezione Sarda della SBI, sia come Presidente della Società Sarda di Scienze Naturali.

La sua andata in pensione, nel 2005, non ha coinciso con la dismissione dell'attività scientifica. Anzi ha continuato ad occuparsi con assiduità di ricerche botaniche, producendo a sue spese un ponderoso volume sulle "*Piante spontanee dei litorali rocciosi e sabbiosi*", di cui, oltre alle descrizioni, ha realizzato le iconografie originali di grande pregio artistico, continuando la tradizione del disegno botanico che aveva già sperimentato con le monografie della flora legnosa della Sardegna.

Fino a pochi mesi fa, rinfrancata dopo l'operazione agli occhi che le aveva riportato una buona vista, ha lavorato con lena ad un volume sulle piante dei corsi d'acqua sperimentando nuove forme di rappresentazione botanica. Il suo ricovero per la malattia, alla quale non è stata in grado di opporre la necessaria resistenza, ha interrotto un lavoro assiduo e continuo sulle piante durato per oltre 60 anni. La pandemia del coronavirus non ha consentito che negli ultimi giorni si potesse starle vicino a testimoniare la stima e l'affetto che meritava.

Franca Valsecchi ha avuto numerosi riconoscimenti a livello accademico, sia locale che internazionale, non ultimo nel 2008 la medaglia d'argento di OPTIMA per il volume *“Alberi e arbusti spontanei della Sardegna”*.

Due specie a lei dedicate, *Dipsacus valsecchiae* Camarda e *Silene valsecchiae* Bocchieri, credo siano il modo migliore per ricordarci Franca Valsecchi botanica e maestra, legandola per sempre a quel mondo che lei ha amato in modo profondo.

a cura di
Ignazio Camarda
già Docente Dipartimento di Agraria
Università di Sassari
